

Costruire cose buone

AGNESE MORO

Guardare oltre lo schermo con i bambini di Truffaut

Ventinove incontri-evento, 21 film, 12 appuntamenti letterari. Sono i numeri della quarta edizione del Festival di Cinema&Letteratura «Del Racconto, il Film» organizzato dalla Cooperativa sociale «I bambini di Truffaut» (www.ibambiniditruffaut.it). Per venire incontro alle esigenze dei Comuni che hanno accolto e condiviso il progetto ci sarà un'edizione estiva, dal 22 giugno al 24 agosto, ed una invernale, da settembre fino a fine dicembre.



Chiedo al direttore del Festival Giancarlo Visitilli, professore e giornalista, quante e di che tipo sono le persone che stanno partecipando alle serate: «Sono all'incirca 200-300 persone a serata. Si tratta di famiglie di estrazione popolare, frammentate ad un pubblico medio alto. Quest'anno c'è tanta partecipazione da parte dei giovani che si attardano durante le serate estive e mi chiedono il dibattito specie dopo i film. Vogliono parlare, sentirsi ascoltati e discutere un triste quotidiano di cui sono vittime». L'accesso agli eventi prevede un contributo libero, anche minimo, da destinare ai progetti sociali della cooperativa, a favore dei minori.

Tantissimi e cruciali i temi trattati nell'estate: storia, adolescenti, precarietà, donne e Africa, malattie e speranza, fine vita, dolore, potere, pace e guerra, altra economia, cinema, chiesa e

chiese, diversità sessuale, maternità in carcere, carceri, carcerati. Come sono accolte queste tematiche? gli chiedo: «Nonostante le tematiche forti, la gente e gli ospiti invitati affermano che godere di un film o di un libro e farlo diventare vita di ognuno e nel quotidiano è ciò che fa la differenza rispetto agli altri festival».

Molto significative e varie sono le realtà che patrocinano questa quarta edizione del Festival: si va dall'Assessorato alla Cultura della Regione Puglia, ai Comuni di Mola di Bari, Gioia del Colle, Sannicandro di Bari, Toritto e Bari; da Amnesty International, AMREF, AmpiMargini, Apulia Film Commission, Arcigay Bari, all'Associazione Alzheimer Bari; dall'Associazione Veluvre-Visioni Culturali, al Centro Interdipartimentale di Studi sulla Cultura di Genere - UNIBA, a Il bianco e gli amici di Adriano; da Made in Carcere, all'Ordine degli Avvocati di Bari, al Tribunale dei Minori di Bari, a UNISCO, al Vicariato Parrocchiale di Mola di Bari.

Tante espressioni di una società che vuole conoscere, ascoltare, riflettere, scegliere. Buona notizia.

